



# **SOSTENIBILITA' : verso il nuovo paradigma dello sviluppo**

*“Finalmente imploriamo che una volta tolto il veleno  
infuso dal serpente nella scienza, veleno che fa  
gonfiare ed insuperbire l'animo umano, noi non  
oltrepassiamo mai i limiti, ma coltiviamo la verità in uno  
spirito di verità”*

***Francis Bacon – Instauratio magna***

## LE QUESTIONI AFFRONTATE (1)

- Autori e protagonisti del ripensamento
- Due libri consigliati
- La MLG ad una prova decisiva
- La costruzione dell'Agenda politica
- Le sfide del pianeta
  - *Sviluppo demografico e sopravvivenza*
  - *Warming change*
  - *Superamento della dipendenza dai combustibili fossili*
  - *Nuovi indicatori per l'impatto ambientale ed il benessere delle persone*

## LE QUESTIONI AFFRONTATE (2)

- L'occasione storica per l'Unione europea
- Uno sguardo sul cortile italiano
  - *L'evoluzione dell'impegno programmatico-istituzionale*
  - *EXPO Milano 2015 : un appuntamento fondamentale*
- Veneto, una regione in ritardo
- Decisivo il livello locale
- L'esperienza padovana

## LE QUESTIONI AFFRONTATE (3)

- I protagonisti del dialogo sociale
- L'approccio interpretativo della complessità
- Le fonti e le agenzie dell'economia della conoscenza
- L'informazione, la partecipazione e la governance

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE - *Albert O. Hirschman*

- Una nuova Teoria dello sviluppo
- Superamento della concezione puramente economicistica dello sviluppo
- Adozione di un approccio empirico e multidisciplinare
- Critica dell'asfittico metodo logico-deduttivo e/o della cosiddetta linearità del pensiero razionale moderno
- "Svelamento" del paradigma dell'interesse come giustificazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Fred Hirsh*

- La soddisfazione per l'uso di molti beni sociali dipende anche dal consumo altrui
- L'aumento della lotta per la ricchezza porta all'affermazione dell'economia "posizionale" ed oligarchica
- I limiti fisici possono essere affrontati attraverso il progresso tecnologico
- (Ma) i limiti sociali costituiscono una barriera insuperabile

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Lester C. Thurrow*

- Il miglioramento delle condizioni di vita fa emergere la domanda di conservazione ambientale
- Ma l'ambiente è un bene che non può essere acquisito come servizio economico bensì attraverso un'azione collettiva
- Ciò comporta il superamento della pura logica di mercato
- In questo quadro teorico viene affrontato il tema dell'esaurimento delle risorse naturali non rinnovabili: i mercati non sono in grado di affrontare aggiustamenti quando si verificano cambiamenti forti ed improvvisi che creano scarsità (profetico!!) – questione che verrà ripresa ed approfondita dal **Club di Roma** e dal **MIT**

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Richard Dawkins*

- Contributo centrato sulla **questione demografica**: ne *Il gene egoista* sostiene che sul piano strettamente quantitativo l'aumento della produzione di cibo non costituisce una soluzione valida nel lungo periodo per affrontare la crescita della popolazione
- Alla luce degli eventi (recentemente confermati ed aggravati) si può-  
deve sostenere una fosca, ma realistica previsione: *“E' una semplice verità logica che, senza un'emigrazione in massa nello spazio (...) un ritmo delle nascite incontrollato porterà inevitabilmente a un ritmo di morti orribilmente alto”* – *“L'unica alternativa seria è perciò la contraccezione”*
- L'approccio antropologico punta a focalizzare come tra gli aspetti fondamentali della vita sociale per molte specie animali, la coesistenza e la sopravvivenza dei figli sono strettamente correlati ad un uso attento e vincolante delle risorse esistenti nello specifico territorio



## AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Hans Jonas* (1)

- Lo scuotimento dei fondamenti concettuali dello sviluppo economico moderno tocca anche la dimensione etica con gli interrogativi emersi nella seconda metà del ventesimo secolo
- Nel suo libro più importante, *Il principio responsabilità*, l'autore “rivela” che le promesse della scienza e della tecnica “*si sono trasformate in minacce*”!
- La novità presentata dal filosofo tedesco, seppur di tipo teoretico, è di quelle che alimenteranno paure ed angosce esistenziali per il futuro: subentra infatti la consapevolezza che il processo di civilizzazione umana è accompagnato (verrebbe da dire “consustanzialmente”) dalla violazione della natura

## AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Hans Jonas* (2)

- Ai fini della riflessione sulla sostenibilità interessa evidenziare le conseguenze strutturali provocate da tale aberrazione:
  - *si tratta di effetti irreversibili*
  - *che sono inoltre cumulativi (per dimensioni e ritmo): da sottolineare a tal proposito che nella elaborazione delle normative europee sull'Ambiente, il passaggio dallo strumento VIA a quello di VAS sarà determinato proprio dall'esigenza di prevedere-monitorare gli effetti cumulative delle scelte programmatiche*
  - *la cui dimensione è estesa nello spazio (biosfera) e nel tempo (lungo termine)*
  - *e, last but not least, si tratta di fatti che non possono più essere considerati neutrali dal punto di vista etico”!*

## AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Hans Jonas* (3)

- Dell'intera raffinata e fondamentale lezione di Jonas interessa estrapolare quello che appare come il monito, o meglio, il contenuto programmatico vincolante per l'Agenda dello sviluppo futuro sostenibile:
  - a) l'etica della responsabilità va esercitata andando oltre la tradizionale declinazione del governo rappresentativo (che si fa carico e dà voce agli interessi presenti nella sfera sociale), assumendo conseguentemente delle obbligazioni rispetto alle legittime aspettative delle generazioni future!
  - b) Ciò significa denunciare come mistificante la fede moderna nell'onnipotenza della scienza e l'idea che l'uomo possa adattarsi a tutto; il primo dovere da assumere nel comportamento umano è la preoccupazione per il "futuro dell'umanità" e di quello inseparabile della natura che sono comuni perché *"un'eredità degradata coinvolgerebbe nel suo degrado anche gli eredi"*

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Ulrich Beck* (1)

- Il tema della “sostenibilità umana” del futuro ha trovato uno straordinario divulgatore nel sociologo tedesco che con analisi acute ed un linguaggio avvolgente ha consentito l’affermarsi a livello mondiale di una inedita attenzione alla “società del rischio”
- “Rischio non significa catastrofe, ma *previsione* della catastrofe, un *pericolo potenziale*. La società del rischio significa che il rischio è diventato la fase attuale della modernità” (la Repubblica, 3.4.2008)
- Con un’interpretazione paradossale, ma in fin dei conti realistica, l’autore sostiene che *“Se esiste una qualche forza contrapposta che potrebbe trasformare questa fisica immanente della modernità, questa è a mio avviso, il potere della modernità stessa. La fiducia che la società moderna ripone nella modernizzazione lineare contraddice l’autodisincanto della modernità, la sua capacità di avviare mutamenti epocali, di intraprendere autotrasformazioni”*

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Ulrich Beck* (2)

- Sono cinque le tesi con cui lo stesso Beck riassume il suo contributo ne *La società del rischio – Verso una seconda modernità*
- 1) Rischi come quelli prodotti nella tarda modernità (in primo luogo radioattività, ma anche sostanze tossiche ed inquinanti presenti nell'aria, nell'acqua, negli alimenti....sono aperti a processi sociali di definizione: in tal modo i mass media e le professionalità deputate alla definizione dei rischi assumono una posizione chiave in termini sociali e politici
- 2) Con la distribuzione e la crescita dei rischi si creano situazioni sociali di esposizione al rischio. Esse riproducono per certi versi le disuguaglianze delle situazioni di ceto e di classe, ma mettono in gioco una logica della distribuzione del tutto differente: prima o poi, i rischi della modernizzazione colpiscono anche chi li produce o trae profitto da essi
- 3) (Tuttavia) la diffusione e la commercializzazione dei rischi non costituiscono affatto un elemento di rottura con la logica dello sviluppo capitalistico; la spingono piuttosto ad un nuovo livello. I rischi della modernizzazione sono *big business*

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Ulrich Beck* (3)

- 4) Le ricchezze si possono *possedere*, dai rischi si può essere solo *colpiti*; essi vengono per così dire *ascritti* dalla civiltà. Detto in forma estrema e schematica: nelle situazioni di classe e di ceto *l'essere determina la coscienza*, mentre in quella del rischio *la coscienza determina l'essere*
- 5) ....i rischi socialmente riconosciuti contengono una peculiare esplosività politica: ciò si traduce nel fatto che l'opinione pubblica e la politica estendono la loro sovranità fin nell'intimità del management di fabbrica (nella progettazione dei prodotti, nelle loro caratteristiche ecc.)
- In estrema sintesi, in una società globale del rischio, il timore globale di pericoli e catastrofi scuote le fondamenta delle società moderne, mettendo in luce tre caratteristiche comuni dei rischi globali: *delocalizzazione, incalcolabilità, irrisarcibilità*



# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – Martha C. Nussbaum

- Nei numerosi scritti, nel lavoro di ricerca e nelle collaborazioni con l'ONU nei progetti sullo “Sviluppo umano”, la filosofa americana utilizza l'approccio delle capacità (capabilities) anziché quelle delle risorse per valutare la qualità della vita di una società e le condizioni di ciascun individuo (da individuo a persona)
- Bisogna chiedersi che cosa le persone siano in grado di fare ed essere in quella particolare società: quanto la loro dignità come esseri umani sia riconosciuta e valorizzata
- L'attenzione per le condizioni concrete che consentono alle capacità di mantenere e di tradursi in funzionamenti, fa insistere la Nussbaum (portandola oltre l'approccio teorico di Sen) sulle **responsabilità delle politiche pubbliche**
- Compito delle politiche pubbliche ispirate all'approccio delle capacità e della dignità umana è non solo quello di fornire le necessarie risorse aggiuntive, ma di **rimuovere gli ostacoli**

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Giorgio Ruffolo*

- Nella sua ultima fatica, *Il capitalismo ha i secoli contati*, l'ex ministro dell'Ambiente effettua un'analisi storica che lo porta a focalizzare i nodi venuti al pettine simultaneamente nell'attuale stagione: *insostenibilità, globalizzazione, privatizzazione, finanziarizzazione*
- Lo sviluppo attuale è ecologicamente insostenibile mentre la globalizzazione lo è socialmente
- La contraddizione più esplosiva: l'espansione del mercato si accompagna all'indebolimento del governo politico dei processi economico-sociali (crisi del compromesso keynesiano)
- L'umanità deve sostituire l'ideale della crescita con quello dell'equilibrio realizzando “uno stato stazionario incompatibile con questo capitalismo ed in particolare con l'accumulazione finanziaria”



## AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Al Gore*

- Il successo clamoroso di *Una scomoda verità* (diffusione del libro, eventi planetari collegati, effetti politici) è un indicatore della profondità ed ampiezza non solo della sensibilità indotta dal *warming change*, ma soprattutto della domanda di un nuovo sviluppo sostenibile
- Con “Prendere l’iniziativa” l’ex vicepresidente americano afferma che “abbiamo tutto ciò che ci serve per cominciare a risolvere la crisi climatica”: *ciascuno di noi può considerarsi causa del riscaldamento globale, ma ogni singolo individuo può anche diventare parte della soluzione, prendendo le giuste decisioni a proposito di ciò che compra, dell’elettricità che consuma, del tipo di auto che usa, e del proprio stile di vita*

# AUTORI e PROTAGONISTI DEL RIPENSAMENTO GLOBALE – *Benedetto XVI*

- La terza enciclica del Papa (di imminente pubblicazione), che sarà dedicata alla globalizzazione ed ai temi sociali, si propone di affrontare il dibattito in corso sulle politiche più idonee per sottrarre il mondo alla recessione e favorire uno sviluppo che strappi alla fame oltre tre miliardi di persone che vivono con uno o al massimo due dollari al giorno....
- In diverse prese di posizione ed iniziative culturali, da parte della CEI (vedi monsignor G. Betori – segr.gen.: *“l’uomo non può plasmare la natura a proprio piacimento”*) e di Ordini religiosi sta emergendo con forza il tema di una “riconciliazione profonda con il creato”
- Pur dopo l’autocritica di Papa Wojtyla sulla vicenda Galileo, ha ripreso con forza, in ambito cattolico, il dibattito sulla necessità di porre dei limiti etici allo sviluppo scientifico
- Un segnale concreto di tale fervore è l’iniziativa di Master organizzato dall’Università Cattolica di Brescia per il 2009 su *“Sviluppo umano e ambiente. Governance, processi formativi e conoscenza scientifica”*

## DUE LIBRI CONSIGLIATI

- 1) **Alberto Clò**, *Il rebus energetico* – IL MULINO, Bologna  
Nella temperie della crisi energetica e del petrolio a 120 dollari (oggi 10 maggio 2008...), la lettura di questo libro è fondamentale per fare i conti con la realtà densa di interrogativi angoscianti, di utopie e contraddizioni sul fabbisogno e le soluzioni credibili. Il discorso dell'autore ruota attorno al dilemma: le azioni sul versante dell'offerta che potrebbero rafforzare competitività e sicurezza, in primis con un maggiore ricorso a nucleare e carbone, sono ritenute, a torto o ragione, nemiche dell'ambiente, mentre quelle ritenute virtuose sotto questo profilo – risorse rinnovabili e risparmio energetico – paiono del tutto incerte a conseguirsi e comunque inadeguate a fornire risposta a competitività e sicurezza...
- 2) **Gianfranco Bologna**, *Manuale della sostenibilità. Idee, concetti, nuove discipline capaci di futuro* – EDIZIONI AMBIENTE, Milano  
La tesi centrale: sono finiti i tempi in cui l'essere umano poteva pensare di signoreggiare il pianeta; è venuto il tempo di rispettarlo. Per essere conseguenti bisogna innanzitutto informarsi sul tema della sostenibilità e fare ricerca in materia ed agire in modo responsabile

## LA MLG AD UNA PROVA DECISIVA (1)

- Nell'ambito di una ricerca complessiva su azioni e decisioni assunti dalle Istituzioni a tutti i livelli (mondiale, regionale, nazionale, locale) si possono rintracciare processi che operano all'interno di una governance inizialmente a cascata e successivamente si manifestano in un intrecciarsi di poteri che non osservano una gerarchia di funzioni istituzionali bensì di sensibilità, consapevolezza, competenza
- Si può affermare pertanto che non esiste sulle questioni dello sviluppo sostenibile una governance mondiale nel senso di un orientamento strategico unitario e condiviso
- Sugeriamo l'uso di un neologismo come *multilevelgovernment* in riferimento all'osservazione di una molteplicità di attori e protagonisti che nelle loro manifestazioni sull'arena pubblica danno vita ad una sorta di network in cui esiste sì un nodo centrale (l'ONU), ma privo di poteri vincolanti

## LA MLG AD UNA PROVA DECISIVA (2)

- Su scala globale, insieme all'ONU (che esercita una funzione propulsiva) interagiscono diversi livelli e diverse autorità di governo e diversi soggetti privati (imprese, ONG, stakeholder ecc.) con un grado elevato di autonomia e creatività che corrispondono più a processi di evoluzione culturale che a principi e regole programmatiche assunti dalle politiche pubbliche
- All'interno di questa fenomenologia stanno assumendo un ruolo crescente le catene di comando burocratico amministrativo, le comunità epistemiche, le tecnocrazie, i mass media (confermando le previsioni di Beck)
- In particolare nell'ambito delle politiche pubbliche, la sostenibilità ha acquisito una fortissima incidenza a livello territoriale per quanto riguarda: edilizia-urbanistica-governo del territorio, mobilità e trasporti, ambiente.....

# LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA POLITICA (1)

- **Stoccolma, 1972:** Dichiarazione delle Nazioni Unite alla Conferenza su “L’Ambiente Umano” che considera il bisogno di prospettive e principi comuni al fine di ispirare e guidare i popoli del mondo verso una conservazione ed il miglioramento dell’ambiente umano
- **Il Rapporto Brundtland, 1987:** “Il futuro di tutti noi” è uno studio che sottolinea come il mondo si trovi davanti ad una “sfida globale” a cui può rispondere solo mediante l’assunzione di un nuovo modello di sviluppo definito “sostenibile”, ovvero che soddisfi i bisogni dell’attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere alle loro.
- **Rio, 1992:** la Conferenza convocata dalle Nazioni Unite afferma solennemente i Principi dello Sviluppo sostenibile ed approvò Agenda 21, la guida per l’attuazione dei principi enunciati nella Dichiarazione politica



## LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA POLITICA (2)

- **Trattato di Amsterdam, 1997:** per la prima volta si parla dello sviluppo sostenibile attribuendo quindi una valenza strategica al pregresso e futuro rilevante intervento normativo operato dall'UE, dalla regolamentazione del mercato ai Piani ambientali ed all'incremento del sostegno finanziario ai progetti per affrontare il cambiamento climatico, la ricerca scientifica ed l'innovazione tecnologica
- **Kyoto, 1997:** si tratta del primo evento in cui concretizza l'applicazione di un modello internazionale sulla regolamentazione dello Sviluppo Sostenibile, definita in un Protocollo sottoscritto da 169 Paesi; non rappresenta un risultato acquisito, bensì un modello di riferimento a livello internazionale per le politiche energetiche e lo sviluppo sociale degli anni futuri
- **Consiglio europeo di Goteborg, 2001:** integrando i contenuti e le scelte operate a **Lisbona** l'anno precedente per affrontare la crisi economica e delineare un nuovo orizzonte sociale ed economico 2000-2010, viene adottata la "Strategia per lo sviluppo sostenibile" aggiungendo alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale, ritenuta un *"potenziale per una nuova ondata di innovazione tecnologica e di investimenti, generatrice di investimenti e di occupazione"*

## LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA POLITICA (3)

- **Sesto Programma di Azione Ambientale, 2001:** l'Unione europea consolida con il documento "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" l'impostazione programmatica e gli obiettivi della politica ambientale, descrivendo in modo particolareggiato i provvedimenti da adottare per contribuire alla realizzazione della strategia in materia di sviluppo sostenibile
- **Vertice di Johannesburg 2002:** un piano di attuazione composto da 10 capitoli e 148 paragrafi; **modelli sostenibili di produzione e consumo indicati in:**
  - *Promuovere lo sviluppo di programmi quadro decennali per la realizzazione di iniziative finalizzate alla modificazione dei modelli di consumo e di produzione non sostenibili*
  - *Individuare politiche, misure e meccanismi finanziari per sostenere i modelli di consumo e produzione sostenibili*
  - *Promuovere e diffondere procedur di valutazione di impatto ambientale e di "ciclo di vita" dei prodotti, anche al fine di incentivare quelli più favorevoli all'ambiente*



## LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA POLITICA (4)

- **Rapporto Stern, Londra 2005:** commissionato dal Governo inglese, rappresenta un punto di svolta nel senso che analizza e prospetta la “convenienza” di scegliere tempestivamente lo sviluppo sostenibile (“*There is still time to avoid the worst impacts of climate change, if we take strong action now*”). Dal Summary: Using the results from formal economic models, the Review estimates that if we don't act, the overall costs and risks of climate change will be equivalent to losing at least 5 % of global GDP each year, now and forever. If a wider range of risks and impacts is taken into account, the estimates of damage could rise to 20 % of GDP or more
- **Consiglio europeo di Bruxelles, 2008:** nelle conclusioni della Presidenza vengono riassunti, rinvigoriti e rilanciati tutti gli elementi di innovazione adottati con il ciclo della cosiddetta strategia di Lisbona, assumendo in pieno la sfida dell'economia della conoscenza, le conseguenze dei cambiamenti climatici e della “*transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio sicura e sostenibile (che) avrà un impatto su numerose politiche e sulla vita economica e quotidiana dei cittadini*”

## LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA POLITICA (5)

- Il documento sostiene che “Occorre altresì attuare politiche coerenti che sfruttino le sinergie in materia di energia e cambiamenti climatici negli altri tre settori prioritari della strategia di Lisbona nonché nell’ambito di altre politiche dell’UE, in particolare: (ci sembra opportuno riportare l’intero elenco)
  - *sviluppare politiche coerenti in materia di ricerca e sviluppo e d’innovazione a livello europeo e nazionale*
  - *liberare il potenziale economico delle eco-industrie ed elaborare una politica industriale sostenibile e sviluppare mercati guida sostenibili e competitivi a livello mondiale, pur tenendo conto dell’impatto sulla competitività delle misure in materia di energia e cambiamenti climatici*
  - *promuovere un sistema di trasporti sostenibile che permetta agli Stati membri, nel quadro delle politiche dell’UE, di adottare le misure necessarie per lottare efficacemente contro i cambiamenti climatici*
  - *Prendere in considerazione una revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici per renderla più conforme con gli obiettivi dell’UE in materia di energia e cambiamenti climatici*
  - *Migliorare l’efficienza energetica e delle risorse in tutti i settori*
  - *informare il consumatore sull’uso efficiente dell’energia per far fronte alle ripercussioni sociali e cogliere le possibilità offerte dal settore dell’energia e dei cambiamenti climatici*

# LE SFIDE DEL PIANETA - Sviluppo demografico e sopravvivenza (1)

- La crescita demografica collocata nelle aree del sottosviluppo e della fame costituisce l'emergenza che si manifesta in modo atroce in occasione di guerre, disastri naturali, emigrazioni bibliche e che progredisce, secondo le previsioni, geometricamente (3 – 6 – 8 miliardi di persone)
- Tale tema è correlato al dibattito sugli strumenti di intervento: la contraccezione è stato naturalmente oggetto in questi ultimi decenni di un'aspra contesa ideologica (con una "coda" anche nella recente campagna elettorale...) in cui si è assistito alla ripresa della polemica, semplificando, tra "neo-malthusiani" e "difensori della vita"
- Si è fatto riferimento a **Dawkins**, ma va ricordato che **T. Robert Malthus** pubblicò nel 1798 *An essay of the principle of the population as it affects the future improvement of society* in cui sostenne che la popolazione tenderebbe a crescere in progressione geometrica, quindi più velocemente della disponibilità di alimenti, che crescono invece in progressione aritmetica (teoria questa che sarà poi ripresa da altri economisti per teorizzare l'esaurimento del carbone prima, e del petrolio dopo).
- Non intendiamo inoltrarci sugli studi e sulle discussioni che essi suscitarono all'epoca, bensì semplicemente ricordare che la soluzione suggerita dal rigido pastore protestante per il controllo delle nascite, da parte dell'uomo, era basata sulla "castità"!

## LE SFIDE DEL PIANETA - Sviluppo demografico e sopravvivenza (2)

- Si è detto delle polemiche su quella che è diventata una delle issues centrali nel dibattito sulle dinamiche della globalizzazione, ma il rischio di sovraffollamento del pianeta è attualmente affrontato su piani e per contesti diversi e contraddittori
- In CINA prevale la pianificazione brutale
- In AFRICA resta centrale la questione delle carestie provocate da desertificazione, guerre tribali, modello di sovraffollamento nelle megalopoli
- In EUROPA l'invecchiamento ed il calo demografico determinano un vero allarme per lo sviluppo!
- Naturalmente queste ed altre declinazioni della questione demografica sono intrecciate con l'esplosione della fenomenologia della migrazione e delle relative conseguenze sulla sostenibilità non solo economica, ma anche sociale (conflitti etnici e culturali)

# LE SFIDE DEL PIANETA - Warming change

- Le immagini dell'ultima catastrofe umanitaria (in Birmania) difficilmente sono dis-sociabili dal timore che si tratti dell'ennesima conseguenza nefasta del cambiamento climatico in corso
- Le preoccupazioni pervadono l'intero pianeta e la ricerca ed il dibattito scientifico stanno "macinando" a pieno ritmo dati e proiezioni: è questa la ragione per cui il **18° Rapporto sullo Sviluppo umano 2007-2008**, nell'ambito del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) titola "***Resistere al cambiamento climatico***"
- I curatori del documento, imponente (450 pagg.) e riassuntivo dell'intero panel di questioni e dilemmi presenti nella comunità scientifica, sottolineano giustamente che *"Le sfide strategiche più difficili riguardano la distribuzione. Esistono rischi catastrofici potenziali per tutti, ma a breve e medio termine, la distribuzione dei costi e dei benefici sarà tutt'altro che omogenea.....Sono i più poveri, che non hanno contribuito e continuano a non contribuire in misura significativa alle emissioni di gas serra, a essere i più vulnerabili"...*

# LE SFIDE DEL PIANETA – Superamento della dipendenza dai combustibili fossili

- Si è citato il libro di A. Clò da leggere per evitare illusioni sul futuro, ma l'autore è un economista che deve giustamente fare i conti con gli elementi "osservati"; uno sguardo prospettico più "illuminante" va necessariamente affidato alla ricerca scientifica
- E' **Carlo Rubbia** (in una recente intervista a la Repubblica) a tracciare le coordinate di una nuova progettualità per ottenere un'autonomia energetica superando la dipendenza mortifera dal petrolio; si tratta di affermazioni ad alto potenziale sia sul piano culturale-scientifico che delle scelte operative:
  - bisogna essere consapevoli che le previsioni ufficiali sulla produzione di petrolio sono ingannevoli perché sovrastimano giacimenti e capacità produttiva
  - (conseguentemente) anche l'andamento del prezzo è stato sottostimato
  - i combustibili fossili sono in via di esaurimento, ma anche l'uranio è destinato a scarseggiare nei prossimi decenni
  - non esiste un nucleare sicuro (!)
  - si può parlare di un nucleare innovativo (usando il torio)
  - bisogna (ineluttabilmente) puntare sulla produzione di energia solare
  - i ritardi finora accumulati sono correlati al fatto che *"il sole non è soggetto ai monopoli e non paga la bolletta"* (!!)



# LE SFIDE DEL PIANETA – Nuovi indicatori per l’impatto ambientale e il benessere delle persone (1)

- Un primo punto di riferimento è costituito dai “livelli di sostenibilità” elaborati da **David Pearce ed al.** in *Blue print for a green economy*, 89
- Più recente l’adozione dello strumento di valutazione dell’impatto ecologico secondo cui ogni individuo ha bisogno di uno stock di risorse naturali misurato in ettari: si tratta di un misuratore grezzo, ma descrittivamente efficace
- In generale nell’ultimo decennio si è fatta sempre più intensa e ricca di stimoli la ricerca su nuovi modelli di misurazione sia della pervasività dell’inquinamento ambientale, riduzione della biodiversità ecc., sia di nuovi indicatori che dessero conto del mutamento della percezione di benessere di consumatori e cittadini, fino a giungere a vere e proprie teorie sull’economia della felicità (happiness economy)
- Il novembre scorso, su iniziativa del Commissario europeo **Stavros Dimas** si è svolta una conferenza a Bruxelles con oltre 300 partecipanti su “Oltre il PIL: indici di misurazione del progresso, della ricchezza e del benessere delle nazioni”; sono stati esaminati gli oltre 600 indicatori complementari al PIL tradizionale e progettato di sperimentarle in regioni e paesi che intendono verificare l’incidenza di povertà, cambiamento climatico e degrado ambientale sul proprio sviluppo

## L'OCCASIONE STORICA PER L'UNIONE EUROPEA (1)

- Lasciando sullo sfondo i problemi causati dall'anemia politico-istituzionale europea e dalla funzione preponderante della BCE sul ritmo di crescita, vanno adeguatamente prese in considerazione non solo le performance dell'euro, ma anche i brillanti risultati in termini di sviluppo determinati dalla strategia di Lisbona "arricchita" da Goteborg
- E' davvero sorprendente che a prenderne atto sia l'americano **Jeremy Rifkin** (che qualche tempo fa con il suo *Il sogno europeo* aveva preconizzato un futuro roseo per il nostro continente)
- Nell'intervista a L'IMPRESA di maggio 2008, il celebre economista "battezza" la terza rivoluzione industriale a base di energia verde, con una serie di analisi, valutazioni e giudizi che mettono a valore le scelte operate dall'Unione europea da Lisbona in poi



## L'OCCASIONE STORICA PER L'UNIONE EUROPEA (2)

- Impegnandosi per un futuro di energia rinnovabile, sostiene Rifkin, l'Europa ha messo le fondamenta per un'era sostenibile con zero emissioni
- La tesi più interessante riguarda non solo la possibile creazione di un regime di energia rinnovabile accumulata parzialmente sotto forma di idrogeno, ma soprattutto il suo modello di distribuzione, ovvero attraverso il superamento di quello monopolista e centralizzato
- L'intervista è ricca di approfondimenti sulle complesse problematiche riguardanti la gestione dell'attuale "power", cioè l'intero sistema energetico ed il suo progressivo superamento; ciò che interessa però sottolineare è l'intelligente e ottimistica visione del "viaggio" dell'UE verso nuovi orizzonti di sviluppo iniziando definendo come obiettivo che il 20 % dell'energia sia generata da fonti rinnovabili entro il 2020
- Con tale scelta, sfruttando il suo pieno potenziale, l'Europa potrebbe guidare lo sviluppo economico per il resto del secolo!

## L'OCCASIONE STORICA PER L'UNIONE EUROPEA (3)

- A dare un supporto concreto alle previsioni da “guru” dell’economista americano, in verità, ci sono le decisioni ed i programmi dell’Unione europea; abbiamo già citato il recente Consiglio europeo di Bruxelles che ha dato un fondamento robusto alla governance, ma ci sono anche le scelte programmatiche e finanziarie a presentare un profilo coerente
- Vedi il “**Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche**” – Comunicazione Commissione UE 22.11.2007; il Piano è volto ad accelerare lo sviluppo e l’impiego diffuso di tecnologie a bassa emissione di carbonio attraverso la predisposizione di un nuovo ed ampio programma di ricerca nel campo energetico
- Le scelte coerenti: un SET PLAN “*per accelerare la messa a punto di tecnologie energetiche per un futuro meno inquinato dal carbonio*” per recuperare il tempo perduto (dal ’91 al 2005 sono diminuiti gli investimenti in R & S nel settore Energia!!)
- E’ in fase di elaborazione una Direttiva per un mercato unico delle tecnologie energetiche
- Il budget globale per il 2007-2013 per finanziare i progetti di “energia intelligente” è di circa 730 milioni di euro!

# UNO SGUARDO SUL CORTILE ITALIANO (1)

- La pianificazione dello sviluppo sostenibile in Italia è attribuita al CIPE che la legge ha dotato di strutture amministrative dedicate
- Il Documento fondamentale, per lo start up di un “Piano Nazionale per lo Sviluppo sostenibile” è rappresentato dalla Delibera del CIPE 57/02 del 2 agosto 2002 “*Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*”; da segnalare che:
  - con l'avvio del Piano è stata prevista l'attività di un Forum nazionale di consultazione di tutte le categorie, le parti sociali e le associazioni ambientaliste (vedi slide n. 45)
  - il Piano, inviato alla Commissione per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ha costituito l'attuazione formale di Agenda 21 per l'Italia
- **Un altro passaggio rilevante, seppur accompagnato da polemiche e rinvii nell'applicazione è rappresentato dal “Decreto Matteoli”, ovvero il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale” è stato pubblicato nella G.U. n. 88 del 14/04/2006, sottoposto ad una successiva riscrittura perché in modo particolare contrastava in tema di rifiuti, di valutazione di impatto ambientale, di danno ambientale e anche per quanto riguarda l'idea di distretto, di bacino; in generale si trattava di un testo di legge che significava un allontanamento dell'Italia dal resto dell'Europa e avrebbe comportato un incremento dei contenziosi con la Ue**

## UNO SGUARDO SUL CORTILE ITALIANO (2)

- Dopo un lungo e tortuoso percorso il “Codice dell’ambiente” corretto ripetutamente è stato approvato e pubblicato sulla Gazzeta Ufficiale del 29 gennaio 2008, **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4**, secondo correttivo al “Codice dell’ambiente”; il testo è entrato in vigore dal 13 febbraio, apportando modifiche in materia di VIA/VAS, acque, rifiuti
- (Ma) un passo in avanti significativo per l’affermarsi di una nuova cultura economica è stato il varo del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2011: “licenziato” dagli ex Presidente Prodi e Ministro Padoa Schioppa il 25 giugno 2007, esso contiene un corposo Cap. V dedicato alle *“Politiche della crescita sostenibile”*
- Andando comunque oltre l’osservazione dei passaggi nella dimensione politico-istituzionale, emergono fatti, decisioni e prese di posizione che testimoniano notevoli potenzialità per l’innovazione dei processi socio-economici:
  - *vedi la testimonianza di Gianni Pellegrini (Direttore scientifico del Kyoto club): “Gli italiani sono pronti a scegliere un percorso virtuoso” (dall’accelerazione del fotovoltaico all’Ecopass di Milano)*

## UNO SGUARDO SUL CORTILE ITALIANO (3)

- Il “Conto Energia” sta spingendo il solare (vedi in particolare la crescita del fotovoltaico nel Nordest ed in particolare il Progetto Gris Sport di Treviso)
- Sono pervenute al Ministero dell’Industria 1500 domande per i Bandi sull’efficienza energetica
- la Finanziaria 2008 ha stanziato un miliardo per i bonus energia: la casa “ecologica” si ripaga in 10 anni/fino a 3200 euro il primo anno per la famiglia
- Un discorso a parte merita EXPO Milano 2015

## UNO SGUARDO SUL CORTILE ITALIANO (4)

- Si tratta di un progetto-evento la cui aggiudicazione a Milano ha rappresentato un (raro) successo del sistema Paese
- “*Nutrire il pianeta – Energia per la vita*” rappresenta un manifesto programmatico di straordinario interesse e rilievo
- Cibo, energia e tutela dell’ambiente costituiscono infatti questioni intrecciate che richiedono politiche di intervento coordinate a livello globale e locale
- La realizzazione della manifestazione si intreccia con la “Millenium campaign” dell’ONU per dimezzare la povertà entro il 2015
- Si tratta quindi di un’occasione fondamentale per declinare ricerca – progettazione ed interventi sui problemi cruciali della sostenibilità ambientale negli aspetti legati al controllo del territorio, alla prevenzione e difesa dalle catastrofi naturali



# VENETO, UNA REGIONE IN RITARDO (1)

- Una prima annotazione “giornalistica”: non c’è traccia di un Coordinamento regionale di Agenda 21; compito assegnato all’ARPAV che sta a significare un sostanziale disimpegno politico
- La conferma viene dalla lettura del **POR 2007-2013** (Parte FESR) nel quale ci si limita ad affermare che:
  - *“Lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi co-finanziati dall’UE...”*
  - *“L’Autorità di Gestione assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l’integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile, in coerenza con quanto previsto al par. VI 2.4 del QSN”*
- Non sono mancati negli ultimi anni Provvedimenti che hanno dimostrato una nuova consapevolezza:
  - vedi la **legge n. 11/2004** che si è posta per obiettivo promuovere e realizzare uno sviluppo **sostenibile e durevole**, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
  - e conseguentemente la **DGR n. 2587 del 7/8/2007** : *“Adozione del Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC – e della Relazione Ambientale – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica”*

## VENETO, UNA REGIONE IN RITARDO (2)

- Si può anche segnalare qualche timida ricerca propedeutica: vedi il Progetto “POLY.DEV.” – *sviluppo policentrico sostenibile nel Veneto*, che ha trovato collocazione entro le iniziative che la Regione del Veneto ha portato a termine nel periodo di programmazione 2000-2006, nell’ambito del Programma Interreg III – CADSES
- In realtà il territorio veneto, a fronte di affermazioni di principio e adozione di normative miranti a “salvaguardarlo”, ha subito negli ultimi anni un’aggressione pesantissima; i dati pubblicati dall’ISTAT sulle concessioni edilizie rilasciate dai comuni costringono a fare i conti con una realtà “incredibile”:
  - nel periodo 1978-1985 in media ogni anno sono stati edificati 10,9 milioni di mc di capannoni
  - tale valore aumenta a 18,3 milioni di mc per anno tra il 1986 e 1993, mentre negli otto anni successivi sono stati superati i 20 milioni di mc per anno
  - a partire dal 2000 si ha un incremento mai visto prima: 24 milioni nel 2000, 27 nel 2001, 38 milioni nel 2002 e altri 24 nel 2003 (!?)



# DECISIVO IL LIVELLO LOCALE (1)

- Nella strategia di divulgazione di una nuova cultura della sostenibilità e di implementazione delle Direttive, delle Decisioni e dei Programmi di finanziamento, l'Unione europea ha puntato ad incentivare l'autoorganizzazione dal basso delle Regioni e delle Comunità locali, sostenendo la creazione di network che progressivamente hanno assunto una soggettività politica rilevante; ne diamo sinteticamente conto dando voce ai protagonisti del Coordinamento Agende 21 locali italiane:
- VIII ASSEMBLEA ANNUALE DEL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE, Salerno, 15 Giugno 2007

## **dalla relazione Relazione del Presidente Emilio D'Alessio:**

- *Le città e le autonomie locali sono i luoghi del cambiamento, i laboratori di un nuovo modo di pensare la pubblica amministrazione. L'agenda di Lisbona indicava obiettivi ambiziosi per i nostri territori. La carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili, approvata il mese scorso, ridefinisce questi target alla scala urbana, riconoscendo alle città d'Europa il ruolo di motori dell'economia e elementi centrali per il benessere sociale e lo sviluppo. Sono temi che i soci del Coordinamento conoscono bene perché da anni insistiamo su un modello di gestione integrata dello sviluppo urbano e sulla necessità di mettere in atto politiche trasversali tra i vari settori di governo e sussidiarie verticalmente tra i vari livelli amministrativi.*

## DECISIVO IL LIVELLO LOCALE (2)

- *Sappiamo che l'amministrazione pubblica non può funzionare senza un coordinamento e una strategia definita, trasparente e periodicamente verificabile. Insistiamo sulla necessità di una collaborazione tra pubblico e privato per aiutare le nostre comunità a competere in un mondo in cui si vince se si è in grado di proporre ambienti di vita piacevoli, di rafforzare la coesione sociale e il senso di appartenenza alla comunità, di salvaguardare l'ambiente e il territorio. Questi obiettivi possono essere raggiunti in un percorso che obbliga la continua pratica della partecipazione, che chi ha sperimentato l'Agenda 21 Locale conosce bene nelle sue potenzialità ma anche nella criticità che possono derivare da una sua applicazione non adeguata.*
- *I rapporti internazionali e le attività nei network sono uno dei punti di forza dell'Associazione, che ha consolidato la sua immagine e ha acquisito una ottima reputazione al di fuori dei nostri confini. Chi ha frequentato i convegni e le conferenze europee ricorda la diffidenza che si nutriva fino a pochi anni fa nei confronti dei delegati italiani, considerati poco più che dei turisti. Da qualche tempo la tendenza è cambiata, i nostri ruoli sono sempre più centrali e – soprattutto – il Coordinamento è indicato come una realtà unica in Europa, l'unica rete nazionale di enti locali nata attraverso un vero processo bottom-up, cresciuta e consolidata esclusivamente con le sue proprie forze. Molti paesi vorrebbero replicare la nostra esperienza e ci chiedono assistenza e consigli. Le buone relazioni internazionali e il rispetto di cui gode l'associazione negli altri paesi aprono le porte a partnership per progetti importanti, alcuni già in atto e altri in elaborazione per il prossimo futuro.*

## DECISIVO IL LIVELLO LOCALE (3)

- *Nel frattempo continuiamo a credere nel fare rete, a sostenere i processi di aggregazione, la diffusione e lo scambio delle informazioni, la cooperazione internazionale e i progetti tra città ed enti locali. Una rete europea indipendente di città e autorità locali che credono nella centralità dello sviluppo sostenibile deve rimanere un punto di riferimento per tutti noi, ed è per questo che continuiamo a sostenere la Campagna Europea delle Città Sostenibili. Dal 2006 siamo anche membri della Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile dell'UNEP, dove occupiamo anche la vicepresidenza del Comitato Direttivo. In questa sede i nostri partner sono anche le nazioni del nord Africa e del Medio Oriente, disegnando quella cornice mediterranea nella quale l'Italia gioca necessariamente un ruolo centrale. Continuano le nostre buone relazioni con la rete catalana di Xarxa, con il Comitè 21 francese, con il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio e con i tanti altri partner internazionali.*
- **PROGRAMMA 2008 COORDINAMENTO AGENDA 21 :**
  - Partecipazione alle attività del network "Campagna europea delle Città sostenibili"
  - Partecipazione alle attività della "Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile", promossa dall'ONU
  - Conferenza nazionale sulla partecipazione da realizzare congiuntamente con il Ministero dell'Ambiente
  - Gruppi di lavoro su: "Agenda 21 per Kyoto" (capofila Comune di Padova), "Green Public Procurement network" (Capofila Provincia di Cremona), "Turismo sostenibile" (capofila Provincia di Rimini)

## L'ESPERIENZA PADOVANA (1)

- Il cantiere padovano di Agenda 21 è particolarmente denso di iniziative ed obiettivi concreti
- Il Comune di Padova si è dotato di un Piano Operativo che rileva e monitora la coerenza operativa tra gli impegni in termini di obiettivi ed azioni definiti nel PAL (Piano di Azione Locale di Agenda 21) e gli strumenti di governo e gestione amministrativa dell'Ente Locale
- Il PO rappresenta lo strumento a disposizione dei soci di Forum Padova 21 per leggere la governance locale attraverso l'approccio dello sviluppo sostenibile, ovvero esaminando il grado di integrazione delle politiche per l'ambiente, la cultura, il sociale
- Il Comune di Padova nell'Aprile 2005 ha sottoscritto gli "Aalborg Commitments" per la sostenibilità urbana

## L'ESPERIENZA PADOVANA (2)

- Il gruppo tematico che affronta le questioni più rilevanti è quello impegnato sul PAT (Piano di attuazione territoriale): Polo ospedaliero, Rischio idrogeologico, Viabilità urbana e Trasporti pubblici, insediamenti e qualità urbana i temi più caldi
- Il Comune partecipa inoltre al Progetto BELIEF – Building in Europe Local Intelligent Forums Energy, con cui vengono promosse politiche di sviluppo energetico sostenibile a livello locale e si pone l'obiettivo di definire specifiche strategie da realizzare a livello locale per lo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico
- Da segnalare infine, per la qualità dell'impianto progettuale, l'ampiezza dell'Associazione coinvolto e dei temi affrontati, attraverso percorsi formativi e di divulgazione, l'iniziativa "*Impronta un nuovo stile di vita*" promossa da Comune, Informambiente e Centro Servizi Volontariato

# I PROTAGONISTI DEL DIALOGO SOCIALE (1)

- **La spinta culturale e politica al ripensamento delle strategie di sviluppo incide anche sull'azione sindacale e nell'ambito cruciale delle Relazioni Industriali:**
  - Posizione della CES sul pacchetto "cambiamento climatico ed energia": *“La CES considère que le changement climatique est une menace pour nos sociétés e nos economies qui eaffectera en priorité le personnes et le travailleurs le plus vulnérables, notamment dan les pays en développement. L’Union Européenne, avec l’ensemble des pays industrialisés, droit prendre la tete de ce combat, et transformer la réduction d’émissions en opportunité pour la creation d’emplois de qualité et la réduction des inégalités sociales, tout en veillant a réduire les effets négatifs pour les travailleurs et leur familles...”*
  - Ricerca commissionata dalla CES e finanziata dall’UE su: *“Cambiamento climatico ed occupazione – Impatto sull’occupazione del cambiamento climatico e delle misure per la riduzione del CO<sub>2</sub> in Europa fino al 2030”*



## I PROTAGONISTI DEL DIALOGO SOCIALE (2)

- Documento su “Le politiche ambientali – Linee programmatiche di CGIL CISL UIL” (2006):” *...il lavoratore e il rappresentante dei lavoratori deve conoscere ed esercitare i propri DIRITTI AMBIENTALI nell’espletamento delle sue attività lavorative nel pieno rispetto dell’ambiente, del territorio e della comunità”*
- Costituzione del CESP (Consiglio economico per le politiche ambientali): organismo (rivendicato ed ottenuto dalle OO.SS. Italiane) presieduto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e costituito dal vertice istituzionale delle maggiori organizzazioni nazionali delle parti economiche e sociali; tra i diversi obiettivi anche *“contribuire alla diffusione della cultura dello Sviluppo sostenibile”*
- Dal CCNL Federchimica/Cgil Cisl Uil: Sviluppo sostenibile e strategia ambientale *“Le parti riconoscono che lo sviluppo sostenibile, inteso come l’integrazione equilibrata e dinamica dei principi della crescita economica, della protezione ambientale e della equità sociale, è il punto di riferimento per la costruzione di una coerente strategia ambientale”*



# L'APPROCCIO INTERPRETATIVO DELLA COMPLESSITA'

- Nel corso di questa illustrazione si è fatto più volte riferimento ai fattori di complessità ed all'emergere di numerose ed in alcuni casi inedite figure di specialisti dapprima nell'interpretare e successivamente nell'affrontare le questioni della sostenibilità: la sfida più impegnativa è riuscire a conciliare una fenomenologia che presenti una quantità impressionante di interrelazioni con approcci scientifici e professionali necessariamente parziali quando non autoreferenziali!
- Si tratta di un dilemma per il quale rinviamo a due contributi specifici di riflessione:
  - a) *Relazione di **Franco Archibugi** al Convegno Min. della F.P.- Formez su "Ambiente e Pubblica Amministrazione. Lo sviluppo sostenibile tra etica e opportunità economica: il ruolo della formazione" ; il titolo della relazione è provocatorio: "Governabilità ambientale:dalla chiacchiere all'azione"*
  - b) *Conclusioni di **Agata Spaziante** al 6° Convegno del CSI Piemonte su "**Conoscere la complessità** – viaggio tra le scienze", di cui riportiamo un breve, ma sostanzioso passaggio: "Tutto comporta sull'importanza della interdisciplinarietà e lo stesso complesso percorso formativo di alcuni relatori (ingegneri poi diventati fisici, matematici ed allo stesso tempo ecologi, politologi convertiti all'ingegneria elettronica, psicologi votati allo studio delle scienze sociali, fisici esperti di traffico, matematici dediti alla storia dell'economia, ecc.) conferma l'obbligatorietà di un atteggiamento curioso, flessibile, capace di contaminazioni fra discipline, non succube delle logiche accademiche che penalizzano chi frequenta i confini delle discipline"*

# LE FONTI E LE AGENZIE PER L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA (1)

- Alla luce delle considerazioni esposte nella precedente slide, è interessante trovare conferme nelle attività di Agenzie di ricerca, consulenza e documentazione, nei nuovi Distretti tecnologici che anche in Italia stanno diventando dei centri di riferimento fondamentali a supporto di nuove scelte strategiche per la sostenibilità ambientale, ovvero di policies che vanno ad incrementare l'economia della conoscenza; ne segnaliamo alcuni:

1) *ABITAlab – tecnologia progetto sostenibilità*. Politecnico di Milano – Dipartimento B.E.S.T.: è un gruppo di lavoro che svolge ricerca e consulenza per la sostenibilità della tecnologia e del progetto a scala edilizia e territoriale. Fanno parte del laboratorio docenti, ricercatori, architetti, esperti in riqualificazione edilizia e urbana ecocompatibile, risparmio energetico e climatizzazione naturale, progettazione partecipata, bonifica ambientale, progetto del verde, dell'acqua e del paesaggio, mobilità urbana

2) *OCS – Osservatorio Città Sostenibili*. DITER – Politecnico e Università di Torino: è un network interdipartimentale di ricerca sui temi del governo e della governance dei sistemi urbani territoriali, con particolare riferimento ai settori della mobilità e dei trasporti, della tutela delle risorse ambientali e del paesaggio. La finalità di OCS è di diffondere l'innovazione nei processi di pianificazione di sistemi territoriali complessi per i quali sia importante garantire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità

# LE FONTI E LE AGENZIE PER L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA (2)

3) ISSI – Istituto per lo sviluppo sostenibile in Italia: si tratta di una Onlus, fondata dall'ex Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, che è sorta per “diffondere le idee, le pratiche e gli strumenti della sostenibilità”. Il manifesto programmatico e le pubblicazioni curate rappresentano un contributo davvero prezioso sia sul piano scientifico che divulgativo in un panorama come quello italiano che ha bisogno di una cultura ambientalista autentica, ovvero non intrisa di ideologismi bensì fondata su ricerca e testimonianze concrete

4) DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO. Il distretto Energia e Ambiente Habitec promosso dalla Provincia Autonoma di Trento e con il riconoscimento del MIUR: è il progetto che si propone di riqualificare il Trentino come polo di eccellenza per le clean technology e come punto di riferimento per soggetti privati e pubblici – locali, nazionali e internazionali – che potranno attingere al patrimonio tecnologico, culturale e gestionale concentrato nel territorio. Tecnologie pulite per l'edilizia sostenibile, fonti energetiche rinnovabili e tecnologie intelligenti per la gestione del territorio: questi i settori di intervento

4) METADISTRETTO VENETO DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE – Il progetto è stato promosso dal Parco Scientifico Tecnologico VEGA di Venezia e dal Centro Interdipartimentale per l'analisi delle Interazioni Dinamiche tra Economia, Ambiente e Società (I.D.E.A.S.) dell'Università Cà Foscari di Venezia: si propone di diventare un centro propulsivo per l'elaborazione di strategie sostenibili per le imprese e il territorio, la realizzazione di progetti inerenti l'innovazione di prodotto o di processo e di sviluppo di prototipi o il trasferimento tecnologico

# L'INFORMAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA GOVERNANCE (1)

- Parallelamente alla consapevolezza sulla necessità di cambio del tradizionale paradigma dello sviluppo, hanno acquistato una inedita centralità i temi dell'informazione e della partecipazione attraverso numerose elaborazioni e documenti di orientamento
- **Aarhus convention, 1998** “*Convention on access to information, public participation in decision making and access to justice in environmental matters*”: entrata in vigore nel 2001, rappresenta il documento cardine di livello internazionale sul tema dell'informazione e del coinvolgimento della popolazione nelle decisioni di carattere ambientale
- Tale Convenzione ha innescato il processo legislativo europeo tradottosi in Direttive, Regolamenti e Decisioni; da ricordare in particolare:
  - DIRETTIVA 2203/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale
  - DIRETTIVA 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale

## L'INFORMAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA GOVERNANCE (2)

- **I 10 Aalborg Commitments:** *“Noi governi locali europei, sostenitori della Campagna delle Città Europee Sostenibili, riuniti alla conferenza di Aalborg + 10, confermiamo la nostra visione per un futuro sostenibile delle nostre comunità”*
- *Citizens as Partners Information, consultation and public participation in policy making*
  - OECD 2001 –
- *Closing the gap: Information, Participation and Justice in decision making for the environment*
  - WORLD RESOURCES INSTITUTE 2002 – (Documento commissionato da 178 Paesi)